

Heumanno fra gli altri nella sua Diplomatica stampata in Norimberga l'anno 1745. ove tratta de' Diplomi di Lodovico Pio (*cap. 3. §. 90. p. 260.*), coll' autorità di questi tre Cattolici dichiara assolutamente falso il Diploma, di cui si tratta. Le parole stesse del P. Beretti, come troppo confacenti alle sue pretese, le produce distesamente, e son tali: *Ludovicianam fuisse ex Carolina contextam circa idem tempus, quo eam primo vulgarunt Leo Ostiensis, & Ivo Carnot, h. e. ætate S. Gregorii VII. & Mauildis Comitissæ Italiæ, ut validior hujus donatio, ut vocant, & conformior donationibus Pippini & Caroli appareret.* A tal discorso di fantasia disturbata è in tutto simile ciò che pensa e scrive in più luoghi il Muratori.

Nella Dissertazione poi de' Diplomi falsi rileva due punti, che sembra a lui confermar l'età della pretesa impostura, cioè lo stimarsi della Chiesa Romana verso la metà del Secolo XI. pernicioso e greve il non potersi consacrar l' eletto Papa senza la conferma dell' Imperadore; e il soffrir di mala voglia i Pontefici, che da' Normanni si sottomettesse il Regno di Napoli, e di Sicilia: perciò vuole, che alcuno stimando prestar buon servizio alla Chiesa Romana, fingesse quel Diploma. Da queste due immaginate cagioni le quali producevano il Diploma, si vede chiaro, quanto era l' Autore bene informato della Disciplina della Chiesa, e dell' Istoria di Napoli. A tutteddue può pienamente soddisfare ciò ch'io dissi nell' Appendice predetta, esaminando a parte a parte la storia civile, e l' Ecclesiastica. Qui non dirò altro, se non che a tempo di Lodovico Pio godevasi dalla Chiesa Romana pienissima libertà nella consecrazione dell' Eletto Successor di San Pietro. E perchè non è ora tempo di controversie, mi servirò dell' autorità del Pagi, non già per approvarla, ma per accordar, che quando anche Eugenio II. avesse rinnovata la servitù in tal sacra funzione, ciò seguì molti anni dopo il Diploma di Lodovico Pio; onde non ha luogo l' Impostura; ma puntualmente concorda il Diploma colla Disciplina di que' tempi: *Usus itaque (dice il Pagi 825. 30.) a Justiniano Augusto postquam Italiam Imperio Orientali adjecit, inductus, qui desierat in Gregorio Papa III. (a suo credere) vii anno 731. num. 20. indicavimus, præsentis anno in integrum restitutus, non existimante Eugenio II. id Lothario Imperatori denegandum esse ob factiones, & clientelas eorum, qui, quod Romæ potentiores essent, potiores quoque se esse debere in Electione Pontiff. Romm. arbitrabantur.*

Molto meno ebbe luogo l' impostura per riguardo alle conquiste, che faceffero i Normanni in Sicilia. Attesochè Roberto loro Duca reso amico della S. Sede fu da Niccolò II. investito di quell' Isola prima di conquistarla, affine appunto di vendicare i diritti della S. Sede. Quindi è, che nel giuramento prestato da Roberto al predetto Pontefice (*Baron. 1059. 70. 71.*) così s' esprime: *Ego Robertus Dei gratia & S. Petri Dux*